



L'urbanistica

Poli e Iulm insieme per una nuova vita della zona Sud

di **Tiziana De Giorgio**

Un piano strategico per riqualificare i quartieri a Sud Est di Milano. Un lavoro che vede due atenei mettere una fetta di città sotto la lente, lavorando insieme a imprese, istituzioni pubbliche e private del territorio per definire strategie con-

crete e percorribili di rinnovamento urbano, «che possano superare condizioni di perifericità e marginalità». Si chiama “Fabbrica di quartiere” la ricerca sperimentale guidata da Politecnico e Iulm sull'area che va da Ripamonti a Forlanini che studia soluzioni per migliorare il volto e la qualità della vi-

ta di un quadrante di 17 chilometri quadrati che comprende anche la zona del futuro villaggio olimpico, e quindi le zone dello Scalo Romana-Corvetto Nord, Calvastrate-Ortomercato, Rogoredo-Santa Giulia e Mecenate-Case Bianche, con più di 114 mila residenti. ● a pagina 4

LA RICERCA

Politecnico e Iulm puntano i fari sulle periferie

Patto tra gli atenei per studiare e progettare il rilancio dell'area che va da Ripamonti a Forlanini migliorando la qualità della vita dei quartieri a Sud-Est

di **Tiziana De Giorgio**

Un piano strategico per riqualificare i quartieri a Sud-Est di Milano, partendo da un confronto aperto con la città stessa. Un lavoro che vede due atenei mettere una fetta della metropoli lombarda sotto la lente, lavorando insieme a imprese, istituzioni pubbliche e private del territorio per definire strategie concrete e percorribili di rinnovamen-

to urbano, «che possano superare condizioni di perifericità e marginalità».

Si chiama “Fabbrica di quartiere” la ricerca sperimentale guidata da Politecnico e Iulm sull'area che va da Ripamonti a Forlanini. E studia soluzioni per migliorare il volto urbano e la qualità della vita di un quadrante di 17 chilometri quadrati che comprende anche la zona del futuro Villaggio olimpico, ovvero le zone dello Scalo Romana-Corvetto, Calvastrate-Ortomercato, Rogoredo-Santa Giulia e Mecenate-Case Bianche, con più di 114 mila residenti. La logica, spiegano i due atenei, «è quella di partire dal basso, considerando un sottoinsieme della città, un suo quartiere o un insieme di quartieri che per dimensioni e caratteristiche sia significativo nello sviluppo della città contempora-

nea». L'idea è che questo lavoro possa diventare un modello per un processo di sviluppo più ampio, che può interessare tutta la città, precisa il rettore del Politecnico, Ferruccio Resta, che cita Mind e la riflessione della Statale su Città Studi, le trasformazioni che hanno ruotato intorno alla Bicocca, alla Bocconi, allo Iulm, per ricordare come «le università siano state grandi trasformatori urbani nella storia di questa città. E noi vogliamo mettere a sistema le nostre competenze anche per altri luoghi». Per poi mettere il tutto nelle mani dell'amministrazione.

Il punto di partenza è un'analisi del territorio, dei problemi e delle esigenze di chi li vive. Una fotografia che mostra per esempio il numero importante di aree ex industriali e il 19 per cento degli edifici dismes-

Data: 28.04.2021 Pag.: 1,4,5
 Size: 601 cm2 AVE: € 25843.00
 Tiratura:
 Diffusione:
 Lettori:



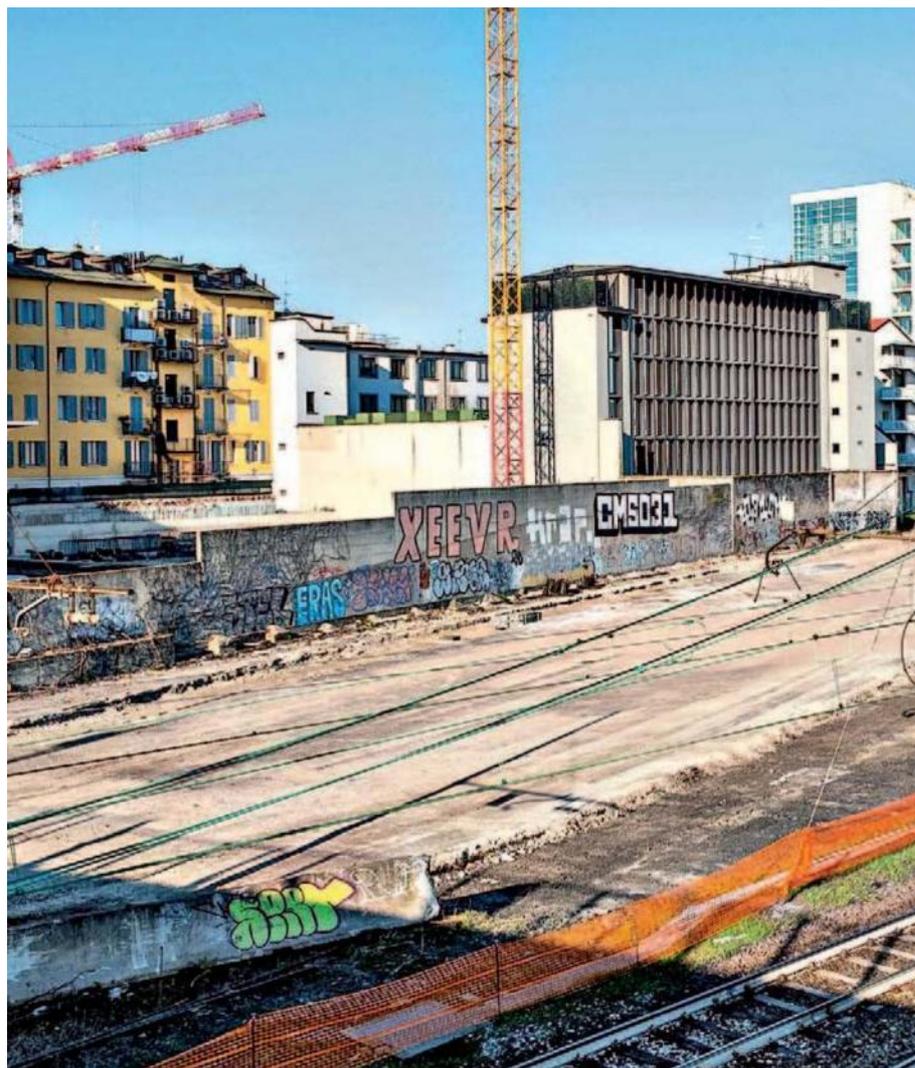
si comunali, la crescita della popolazione che ci abita più veloce rispetto ad altre zone e con un'alta incidenza di stranieri, le 10 mila imprese attive. E un sondaggio condotto su un campione di 1.500 abitanti che li mostra affezionati al quartiere: sette su dieci non se ne andrebbero mai, ma questo discorso non vale per i giovani, perché il 40 per cento andrebbe via da qui, contro una media cittadina del 25 per cento. Un'area «con una forte esigenza di infrastrutture e servizi per supportare il suo sviluppo», spiega Alessandro Balducci, professore del Politecnico, alla guida del team di ricerca insieme a Mario Abis, di Iulm. Nella stessa analisi ci

sono gli attori nella trasformazione di quest'area, «molte delle quali sono interessati anche a migliorare la qualità della vita del territorio». E che questo lavoro vuole coinvolgere e connettere insieme alle istituzioni pubbliche.

Le realtà coinvolte in questo progetto, per provare ad avere una visione comune del cambiamento, sono molto diverse tra cui il Conservatorio, Convivio, Fastweb, Fondazione Snam, Lendlease, la società immobiliare Risanamento, **Sogemi** e il sindacato FeneneaUil. Le strategie di intervento, che si propongono di trasformarsi in una seconda fase in progetti concreti, puntano per esempio a creare connessioni «tra la città consolidata e le aree dismes-

se e in trasformazione». A favorire l'affitto e l'uso dei piani terra per animare le strade dei quartieri. Alle ciclabili. Alla valorizzazione di piazze e spazi pubblici. «Una ricerca interdisciplinare e interaccademica e un esempio di dialogo – conclude Gianni Canova, rettore dello Iulm –. Abbiamo uno strumento per offrire un futuro concreto e visionario a questo spazio».

Il punto di partenza è un'analisi del territorio dei problemi e delle esigenze di chi ci vive



📍 Villaggio olimpico
 L'area dello scalo Romana dove nasceranno gli alloggi per gli atleti dei Giochi invernali 2026 è uno dei nodi del grande progetto di recupero e riqualificazione dei quartieri di Milano Sud-Est

Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario. Non riproducibile